

Carissimi amici,

sul maremoto del Sud-Est asiatico non abbiamo parole. Trascriviamo qui parole di altri, forse più eloquenti di qualunque nostra espressione, e rappresentative dei sentimenti delle popolazioni colpite. Riferiamo cioè quanto ci scrivono i responsabili del Movimento in Thailandia:

“In questi momenti tragici il messaggio inviati da Chiara Lubich ci ha fatto sentire un’unica famiglia. La situazione è gravissima, una catastrofe di proporzioni inimmaginabili. Eppure, il tremendo dolore e lo sgomento hanno svegliato in tutti quel qualcosa che è innato nell’animo di ogni essere umano: l’esigenza di amare concretamente chi si trova in difficoltà. I nostri oltre a donare denaro, aiutano negli ospedali, donano sangue, fanno da interprete per i turisti coinvolti, promuovono iniziative di soccorso di ogni tipo.

Da Bangkok, alcuni dei nostri giovani ed adulti, sono subito partiti per il Sud del Paese per portare i primi aiuti raccolti, collaborare nell’identificare i morti, consolare le famiglie. Il vescovo del posto si è intrattenuto con loro per vedere il da farsi nell’immediato e nel futuro. Mentre gli aiuti materiali arrivano da tutte le parti (e quanto sono importanti!), il vescovo ha sottolineato l’importanza della preghiera e del nostro aiuto spirituale per chi soffre.

Anche uno dei nostri monaci amici, del Monastero di Chiang Mai, ci diceva che molte vittime non capivano e tanto meno accettavano il dolore per quanto loro accaduto e quanto fosse importante l’assistenza spirituale per sollevare l’animo delle persone sconvolte nella loro disperazione. Il dolore condiviso ci ha fatto sperimentare che siamo intimamente legati...

Oltre al miracolo di quelli che si sono salvati, il vero miracolo è quello di vedere attorno a noi tanta generosità. L’amore che si fa servizio suscita “brani di fraternità” e trasforma i cuori rendendoli capaci di amare con un amore universale che non conosce differenze di razza e di fede... Anche se la ricostruzione ‘post catastrofe’ richiederà molto tempo, faremo tutto il possibile mobilitando tutte le nostre forze”.

Nell’ultima pagina i dati per inviare fondi e proporre progetti per l’Asia.

Sentiteci vicino a ognuno di voi.

Claretta Dal Rì - Arnaldo Diana

## CHIARA LUBICH

(1<sup>a</sup> parte dell’ intervento alla  
“Giornata” della Westminster Central Hall, Londra,  
19.06.2004)

*Quale futuro per una società multiculturale,  
multietnica, multireligiosa?*

«In questi ultimi anni le nostre società europee vengono percorse da importanti correnti migratorie, dall’Est all’Ovest, dal Sud al Nord; questo fenomeno sta incidendo profondamente sulla fisionomia del nostro continente, rendendo le sue città sempre più variegata. Lo si vede camminando per le strade, lo si nota, ad esempio, nel fiorire di moschee, ma anche di templi, molti templi in Paesi che fino a poco tempo fa erano ancora quasi esclusivamente di religione cristiana.

Contemporaneamente i moderni mezzi di comunicazione rendono presenti gli uni agli altri persone e popoli materialmente lontanissimi; tanto che, per esempio, nelle scelte personali di un giovane occidentale, può avere ora un peso decisivo ciò che accade in Asia o in Africa. Nessuno ci è più estraneo perché lo “vediamo”, perché sappiamo di lui. Inoltre, la globalizzazione economica e finanziaria ha intrecciato tutti i nostri interessi, che non sono più separati tra di loro; molti problemi attuali riguardano l’umanità nel suo insieme e nessun popolo può affrontarli separatamente dagli altri. Viviamo dunque in un mondo che è davvero diventato, come si dice, un “villaggio globale”: un villaggio complesso e nuovo. Situazione questa che ci mette davanti delle possibilità di conoscenze e di sviluppo impensate, anche se non mancano certo paure, diffidenze e chiusure, soprattutto per il pericolo sempre imminente del terrorismo.

In una situazione, per certi versi simile alla nostra, si è ritrovato un grande santo e dottore della Chiesa, Agostino di Ippona, che, di fronte al crollo dell’Impero Romano sotto la pressione delle migrazioni dei popoli del Nord e dell’Est, ha avuto il dono e la lungimiranza di aiutare la coscienza cristiana a capire che lo sconvolgimento delle civiltà, che stava avvenendo sotto gli occhi di tutti i suoi contemporanei, non era la fine del (loro) mondo, ma la nascita di un





mondo nuovo.<sup>1</sup> La sua era una visione che veniva dalla fede e dalla convinzione che Dio non è assente dalla storia. L'amore di Dio, infatti, è tale da saper convogliare ogni cosa al bene, lo dice lo stesso san Paolo: "Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio".

E' ora - mi sembra - la stessa fede che deve sorreggere anche noi e guidarci nell'attuale situazione. E' l'esperienza che è stata fatta in questi ultimi 60 anni del Movimento dei Focolari, che ho la gioia e l'onore di servire, Movimento multiculturale, multietnico, multireligioso, diffuso - come è stato detto - in tutto il mondo, in 182 nazioni. Movimento che mi permetto di segnalare loro perché può essere di luce e di sprone per tanti. (...)

La nostra spiritualità spinge ad amare, a vivere l'amore che batte in fondo ad ogni cuore umano. Esso, per i seguaci di Cristo, è quell'agape che è una partecipazione all'amore stesso che è in Dio, e per chi segue altre fedi religiose è un amore che discende da quella "regola d'oro" che impreziosisce molte religioni e dice: "Fai agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te", oppure: "Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te" "Regola d'oro" presente in circa 40 altre grosse religioni. Amore che per le persone di altra cultura, senza un riferimento religioso, può voler dire filantropia, solidarietà, non violenza.

Quest'amore, poi, non è fatto solo di parole o di sentimenti, è concreto. Esige che ci si faccia uno con gli altri, che "si viva" in certo modo "l'altro" nelle sue sofferenze, nelle sue gioie, per capirlo, per poterlo servire e aiutare concretamente, efficacemente. Si tratta di piangere con chi piange e rallegrarsi con chi è nella gioia. Farsi uno. E' l'atteggiamento che ha guidato l'apostolo Paolo, il quale scrive di essersi fatto giudeo con i giudei, greco con i greci, tutto a tutti. Ed è importantissimo per noi seguire il suo esempio, in modo da poter stabilire con tutti un vero, fraterno dialogo».

*(continua nel prossimo numero)*

<sup>1</sup> Cf soprattutto *La città di Dio*, ma anche i discorsi nei quali sant'Agostino parla della caduta di Roma (n. 81, 105, 296, 397).

## Contributo degli amici

### Premesse per un dialogo costruttivo

*(Stralci dall'intervento di Luciana Scalacci al Convegno del 28-30 maggio 2004 a Castelgandolfo)*

“Il dialogo, per essere a ‘tutto campo’, non può essere settoriale e soprattutto non può essere riservato ad alcuni momenti o occasioni. Se la cultura del dialogo è radicata dentro di noi vuol dire che in ogni momento, in ogni luogo, in ogni occasione, e soprattutto nel nostro intimo pensare, dovremmo avere presente non solo colui che abbiamo davanti, ma anche colui che non è lì. Forse, ma non è facile, basterebbe solo comprendere che ogni ‘persona’ deve nascere con pari diritti, vivere e morire con il diritto alla propria dignità. Sarebbe risolto ogni problema nel mondo se ciò fosse acquisito da tutti.

Purtroppo così non è, ed allora bisogna almeno comprendere che se non vogliamo andare verso la distruzione dell'umanità, il dialogo non può essere un ‘optional’ ma una ‘necessità’. (...)

Io non so se Gesù Cristo è figlio di Dio, ma so sicuramente che come uomo ha lasciato una impronta destinata a cambiare il corso della storia dell'umanità.

Mi chiedo che significa ‘dove due o più persone riunite nel mio nome là ci sono io’? Che significa ‘che tutti siano uno’?

Chiara Lubich ha compreso il significato più profondo di queste affermazioni, ma sa anche quanto lungo e faticoso è il percorso per arrivarci. (...)

Certo dialogare da posizioni diverse non sempre è facile, ma è possibile se le forze in campo condividono certe premesse:

- la consapevolezza della propria identità;
- il totale rispetto per l'altro e per la sua cultura;
- la reciprocità propria di chi sa di avere molto da dare e altrettanto da ricevere;
- l'inesauribile pazienza ad ascoltare, altrimenti non è possibile entrare nelle necessità dell'altro e capirle fino in fondo;
- la convinzione che il cristianesimo (come sosteneva mons. Rossano del Segretariato per il dialogo con i non cristiani negli anni '80) non è un sistema o una legge, ma Gesù stesso che si rivolge all'uomo per avviare un dialogo con lui.

Oggi da molte parti si fa uso della parola dialogo, o forse sarebbe meglio dire abuso, in quanto, troppo spesso, si ‘parla bene e si razzola male’, nel senso che la enunciazione teorica non trova applicazione nella realtà.

Mentre, io credo, il Movimento dei focolari ci offre testimonianza di essere stato capace di affiancare i fatti concreti alle enunciazioni di principio”.

**TESTIMONIANZE**

Il 19 luglio scorso, durante una gita in montagna con il marito Arif, Svetlana Sulejmanovic, focalarina e nostra incaricata del dialogo in Slovenia, è precipitata in un burrone.

Per diversi anni, assieme ad Arif seguiva il dialogo con persone senza un riferimento religioso, per il quale lavorava senza limiti, con mille sfumature d'amore. Infatti aveva come motto di vita: "ricominciare sempre". Possiamo dire che ha fatto del dialogo il perché e la meta della sua vita.

Trascriviamo alcune parole dette da lei il 8.1.2004: "Ho fede e speranza, perché ho il focolare. Sono pronta a dare la vita per ognuno: che parole grosse! Ma il vivere momento per momento e la voce interiore mi aiuteranno".

La sua testimonianza è più che mai viva e di stimolo per tutti noi che crediamo nel dialogo (Redazione "Foglio").

**Incontri ed iniziative****• Castelli Romani**

Sabato 16 ottobre 2004, al Centro Mariapoli di Pian Paradiso, si è svolto l'incontro sul tema: "Etica della comunicazione: via al dialogo tra persone di convinzioni diverse". In realtà si è trattato di un "bis" richiesto da Pasqualino B., uno dei nostri amici di Civita Castellana, che ha voluto in tal modo far conoscere il nostro dialogo ai suoi amici e colleghi di lavoro, assenti al precedente incontro del 12 Giugno a Ciampino.

L'incontro è andato bene sotto ogni punto di vista. Sono stati relatori: Pasqualino B. come espressione della cultura laica e Maria Chiara B. (giornalista dell'agenzia Sir) per quella cristiana. Le circa 70 persone intervenute, tra cui alcuni giovani, hanno potuto, attraverso le due relazioni precedenti da tre esperienze da parte di Dario V., Paolo C. e Michele C., cogliere gli elementi essenziali del dialogo.

Da questo rapportarsi nella diversità è scaturita una linea di dialogo che ha coinvolto attivamente i partecipanti. Pasqualino B., attraverso l'arte vissuta insieme agli alunni e colleghi a scuola, ha potuto comunicare e trasmettere significative esperienze e regole di vita. E' venuta chiaramente in luce la sua spiritualità laica e ricca di valori fondamentali per la vita umana: l'amore, la pace, la giustizia e il rispetto per la diversità di ciascun individuo. Ha fatto più volte, durante i suoi interventi in sala, riferimento ai Convegni sul dialogo, evidenziando l'importanza dei contenuti, in parti-

colare il "Documento sulla Fraternità in politica" di Lucia Fronza, anche per la presenza di alcuni suoi amici politici (Elvira e Maurizio Marucci).

**• Roma**

Domenica 26.12.2004 ci siamo ritrovati noi delle tre famiglie dello "zoccolo duro" (i "fedelissimi"! ) del nostro gruppo con una famiglia di giovani "amici" per verificare con essa i nostri progetti di rilancio del dialogo a Roma. Infatti, ci staremmo orientando a proporre un incontro al largo... "a tema" (quale ad esempio quello ultimo di Chiara sul lavoro in EdC<sup>2</sup>) in cui noi tre famiglie potremmo leggere agli invitati piccoli brani del tema, corredandoli con le nostre esperienze.

Ci siamo dunque ritrovati a casa di Giulio e Valeria per pranzo (4 coppie e 7 figlioli) e successivamente chiacchierata degli adulti in soggiorno.

Ma appena sedutici per la chiacchierata, anziché far subito ascoltare ai nostri amici il tema così come lo avevamo preparato, Piero ha voluto chiedere loro se intanto... nell'ottica del nostro desiderio di far conoscere a più gente possibile l'ideale del dialogo... condividevano la nostra idea di organizzare un incontro "a tema". I due, stimolati a sentirsi liberi di esprimere il loro parere, ci hanno concordemente detto di preferire un incontro di tipo ricreativo rispetto a uno a tema, perché a scampagnate o simposi loro si sarebbero sentiti a proprio agio nell'invitare amici di tutte le estrazioni... considerando che poi sarebbero stati l'"aria" e i rapporti personali a far conoscere ed appassionare le persone al dialogo... a cui, nel caso, sarebbero seguiti approfondimenti.

Abbiamo subito fatto il passo di perdere tutti i nostri programmi per ascoltare i nuovi amici fino in fondo: ci siamo cioè messi a vivere il dialogo sul serio... e in questo modo li sentivamo per la prima volta "a fianco a noi" nella "causa del dialogo". L'idea iniziale si è pertanto rimodellata su gite a Pianparadiso, a Loppiano, ecc... Pertanto, come prima mossa dei nostri nuovi progetti, c'è un sopralluogo a Pianparadiso (con pranzo e giochi...).

Un altro momento di dialogo vissuto è stato quando noi adulti ci siamo messi a cantare e suonare (oltre Daniele, anche Giulio e il giovane Matteo suonano la chitarra) canzoni degli anni 60-70... abbiamo passato tutta la serata così.. e dal ta-

<sup>2</sup> Sta per Economia di Comunione, progetto lanciato da Chiara Lubich nel 1991 in Brasile, che coinvolge centinaia di imprese, nelle quali si impronta la vita aziendale alla cultura di comunione.



volò dove i ragazzi giocavano... ecco che i più grandicelli (per l'appunto Matteo, e poi Paolo) si sono seduti accanto a noi "grandi" per cantare e suonare anch'essi. Alla fine i figlioli della nuova coppia hanno espresso il desiderio di imparare la chitarra... e logicamente non vedono l'ora che arrivi il 16 gennaio per trascorrere un altro bel momento insieme. Quella sera quindi il dialogo si è esteso anche alla generazione successiva (Donatella e Daniele Ricci – Gruppo di Roma).

### • Ungheria

In questo periodo del nuovo inizio, dopo le vacanze, con un piccolo gruppetto abbiamo pensato di fare una cena insieme per quei nostri amici che non sono riusciti a venire a Roma al convegno di maggio. Già da tanto essi aspettavano questo momento, perché parecchi non conoscevano i nostri amici del sud dell'Ungheria. Sulla pianura vicino a Szeged, in una casa di campagna con una ventina di persone ci siamo radunati per una cena tipica "magiara" ed abbiamo cominciato con una bellissima presentazione dove ogni persona ha spiegato "il perché" della sua adesione al Movimento, a questo "gruppo di amici". Tutti con una gioia particolare e con stupore abbiamo visto la vita dei valori umani in ogni persona presente, come vogliono vivere la pace, la fraternità, nel loro ambiente. Durante la cena tanti hanno raccontato cosa significa nella loro vita "dare ed accogliere": in famiglia, nel lavoro, nella nostra società... I nostri amici erano molto interessati alla cittadella di Loppiano e alla vita del Movimento sparso nel mondo.

L'indomani abbiamo visitato i posti di lavoro di due dei nostri amici: una biblioteca e una casa degli anziani, scoprendo sempre di più la bellezza dei loro lavori.

Qui è nata una idea: raccogliere regolarmente tra di noi gli episodi e le esperienze "buone", "positive" - e farle circolare tra di noi.

Per il Natale abbiamo riferito queste esperienze nella "Lettera di notizie del dialogo" completando con alcune esperienze dei nostri amici e traducendo anche brani dal nostro "Foglio del Dialogo". I primi echi già sono arrivati: la lettera ha portato tanta gioia per tutti e ci sembra che anche altre persone – nella cerchia dei nostri amici – la vogliono ricevere. Alcune persone subito ci hanno mandato delle loro poesie, novelle, esperienze "positive"... sulla pace, sulla solidarietà, sull'amore (Márti Kurucz, Budapest).

### • Torino

Riportiamo una poesia di P. David M. Tuoldo, inviataci da Raffaella Bessa, gruppo di dialogo di Torino, che ci pare adatta a questo inizio d'anno:

*"Ama  
La gente  
Dona  
Perdona  
Ama ancora e saluta.  
Dai la mano  
Aiuta  
Comprendi  
Dimentica  
E ricorda  
Solo il bene.  
E del bene degli altri  
Godi e fai godere.  
Godi del nulla che hai  
Del poco che basta  
Giorno dopo giorno:  
e pure quel poco  
se necessario  
dividi  
e vai,vai leggero  
dietro il vento  
e il sole  
e canta  
Canta il sogno del mondo  
Che tutti i paesi  
Si contendano di averti generato".*

### • Treviso

Senza dubbio il nuovo impegno di Armando Romano nell'azione Palestina ha spronato tutto il gruppo del dialogo a ricercare modi concreti di rispondere alle necessità dei nostri: per questo motivo il gruppetto degli amici più vicini si è già incontrato più volte. Ci siamo scambiati qualche impressione sulla recente gita fatta in montagna, poi abbiamo letto il messaggio che Chiara aveva mandato ai partecipanti al convegno del maggio scorso. Armando ci ha aggiornato quindi sul documento votato in quell'occasione, che era stato poi rivisto nei gruppi locali. Poi dall'economia il discorso è andato sul lavoro e sui problemi e le difficoltà che ognuno incontra specialmente con i colleghi. Ad un certo punto Armando ha detto: mi sembra di capire che bisogna amare anche il nemico, ma come si fa?.. momento di silenzio... poi Massimo ha raccontato una semplice esperienza vissuta sul lavoro con un medico. E' parso quasi un momento sacro. Per aiutare le famiglie della Palestina abbiamo pensato ad un pranzo a base di



pesce per il 12 dicembre a Treviso. Quel pranzo (90 persone), è andato bene, anche se bisogna dire che cucinare il pesce è stato impegnativo e laborioso. Domenica ci siamo trovati per iniziare l'avventura alle 9.30: è stato bello, su proposta di Armando, iniziare dicendoci che importava sì cucinare e fare del nostro meglio, ma importava soprattutto che fra di noi ci fosse armonia e il resto sarebbe venuto di conseguenza. Abbiamo preparato i tavoli con dei centri-tavola fatti di rametti d'abete e candele, con le tovaglie decorate. Tutti quelli che servivano ai tavoli avevano un berretto di Babbo Natale. Sono venute persone dal Comelico, dal Cadore, Treviso, Venezia, Oderzo.

Alla fine alcuni hanno chiesto di rimanere in contatto e di essere informati di altre iniziative. Abbiamo allestito un banchetto con i prodotti di Betlemme e con una collana di perle autentiche arrivata in regalo, che è stata venduta.

Verso la fine del pranzo, abbiamo visto insieme il pezzo del video del Centro del Dialogo relativo alla Palestina: è stato seguitissimo!

L'incasso è stato di circa 430 Euro, più i 500 Euro ricavati dalla vendita della collana (Massimo e Roberta Pomarè, Treviso).

#### • Trieste

Ci scrivono Paola e Roberto M. "Ci siamo ritrovati per una "pesce-cena" a casa di Giuliano e Annamaria F. Eravamo in 18, con parecchi di quelli che erano stati in Mariapoli. Dopo la cena, come sempre importante momento di dialogo e di conoscenza, abbiamo aggiornato della Mariapoli quelli che non erano potuti venire e c'è stato uno scambio di idee su come andare avanti con il nostro gruppo. Abbiamo anche aggiornato sul progetto Palestina e su come continuare con il dialogo sulla pace.

L'aria che si respirava era proprio un'aria di famiglia. Anche la coppia "nuova" al tipo di incontro si è trovata proprio a suo agio".

#### • Padova

Il 21 novembre si sono incontrati un gruppetto di amici (tra cui alcuni che da anni non partecipavano) e così scrivono:

"Tutti sono intervenuti, raccontando un po' di sé, del proprio ambiente di lavoro, anche per farsi conoscere a chi si incontrava per la prima volta. Abbiamo visto parte del video "Credenti e non credenti in dialogo", distribuito copie del Foglio n.34 e letto l'esperienza del gruppo di Milano del Foglio stesso.

Gli interventi sono stati ricchi di intensità e

franchezza soprattutto verso la fine dell'incontro quando, nella prospettiva di incontrarci di nuovo, alcuni amici (Silvano L. e Daniela B.) hanno manifestato il loro desiderio di trovarci in futuro davanti a qualcosa di concreto o comunque di fare un incontro a tema sul quale poter aprire un dibattito che non fosse un semplice scambio di esperienze o di riflessione sul dialogo.

Insieme abbiamo cercato di individuare cosa possa interessare di più nei contenuti e nei modi, per l'organizzazione dei futuri incontri (Maria Scagnelato e Claudio Bergonzoni).

#### • Trento

Il gruppo di Trento, per aderire all'azione Palestina, nel corso dei vari incontri fin qui svolti, ha elaborato il progetto per l'allestimento di una bancarella per la vendita di prodotti di artigianato palestinese durante il tradizionale mercatino di S. Lucia a Trento.

La bancarella si è svolta il 12 dicembre ed è stata un'occasione molto importante per il gruppo di dialogo realizzare un'iniziativa concreta insieme: sono stati raccolti nel corso della giornata circa 500 Euro (Giovanna e Maurizio Roggio).

## NOTIZIE BREVI

### Il Multi-congresso della Comunicazione ("NetOne")

Dal 5 al 7 novembre si è svolto a Castelgandolfo il Congresso internazionale dei mezzi di comunicazione sociale.

In circa 800, per lo più professionisti, docenti e studenti dei media, provenienti da 42 Paesi dei cinque continenti e rappresentanti le "arti e i mestieri dei media", si sono ritrovati attorno al titolo: "Il silenzio e la parola. La luce", i tre momenti del comunicare.

Due sessioni comuni hanno iniziato e concluso il congresso, che poi si è suddiviso in quattro cammini differenziati di ricerca secondo i diversi ambiti professionali.

In chiusura di sessione, Michele Zanzucchi ha svolto un tema sul titolo del congresso, una ricerca profonda con nuove prospettive ideali.

I quattro *gruppi di lavoro* distinti hanno rappresentato la novità dell'evento, consentendo ai comunicatori, con la luce e le suggestioni ricevute nella sessione d'apertura, di entrare nel vivo delle problematiche professionali.

Tra i relatori citiamo: Raffaele Meo (docente



del Politecnico di Torino), Ron Austin (regista e docente di Hollywood), Susanna Tamaro (scrittrice e regista italiana), Vincenzo Vitiello (docente dell'Università di Salerno).

Nel corso della tavola rotonda, dal titolo: "Il comunicatore, uomo del dialogo?", il giornalista della TV Italiana (RAI), Piero Damosso, ha radunato in uno scambio avvincente sette personaggi, tra cui il regista D'Alatri, il teologo Piero Coda, Ela Gandhi, nipote del Mahatma, e Cemal Usak, "guru" del giornalismo turco.

Il direttore della *Family Theater Productions, di Hollywood*, Wilfred J. Raymond, ha annunciato di aver assegnato per quest'anno il *Life Achievement Award* (un premio alla carriera) a Chiara Lubich, per la sua azione unitaria nei confronti dei mezzi di comunicazione e per il loro uso nel diffondere i valori.

Il sigillo all'intero congresso è stato dato da un inatteso messaggio di Chiara, in ringraziamento per il premio assegnatole, nel quale sottolinea l'importanza dei *mass media* per la costruzione di un mondo composto nella fratellanza universale.

### "Dichiarazione sulla pace"

Notizie sulla "Dichiarazione sulla pace", che vi abbiamo allegato al numero scorso, in seguito al Convegno del maggio 2004: essa è stata diffusa in vari ambienti. Noi da qui l'abbiamo spedita alle principali personalità politiche italiane. Romano Prodi ci ha risposto di suo pugno dicendo che condivide ogni sillaba della dichiarazione e che farà ogni sforzo per attuarne i contenuti. Lucia Fronza Crepez, Movimento politico per l'unità, ha inviato alla Commissione Centrale del Movimento stesso una lettera di lode sulla Dichiarazione e di invito a consultare il nostro Centro su argomenti di interesse comune. Giornali locali hanno riportato il testo della Dichiarazione stessa (C. - A. ).

### Fratellanza colla Terrasanta

Non si fermano le altre iniziative, specifiche del nostro dialogo, sia nel Sud-Est europeo che in Palestina. Per quest'ultima regione continuano ad arrivare aiuti dai nostri gruppi di dialogo, come riportato in questo Foglio. In più, la Regione Veneto stanzierà 21.000 € se noi ne impiegheremo altrettanti per lo stesso scopo. Ci siamo coordinati

con altre diramazioni del Movimento. L'AMU si dice, così, certa di arrivare alla somma richiesta. Si intensificano le ordinazioni dall'Europa agli artigiani palestinesi.

### Emergenza Asia

Notizie vengono pubblicate sul sito Web [www.focolare.org](http://www.focolare.org). Le zone che raccolgono fondi con le più varie iniziative inviano notizia a: [sgmu@focolare.org](mailto:sgmu@focolare.org); i "progetti" sono coordinati da: [progetti.amu@focolare.org](mailto:progetti.amu@focolare.org). All'AMU (Associazione per un Mondo Unito - Onlus) sono pervenuti aiuti per "l'emergenza Asia, 70.000 € (cifra ora certamente superata). I C/C dell'AMU: <sup>3</sup> c/c bancario n. 640053 presso San Paolo IMI, Agenzia di Grottaferrata (Roma), ABI 01025, CAB 39140 CIN M.- Coord. Bancaria internazionale per i versamenti dall'estero: IBAN IT16 M010 2539 1401 0000 0640 053 BIC IBSPITTM. Causale: **Emergenza Asia**. (Per l'Italia si può utilizzare anche il conto corrente postale 81065005, sempre intestato all'AMU).

### Associazione Solidarietà di Parma

Lettera circolare del 29.12.04 - Emergenza Asia

"Carissimi Amici,

Sono negli occhi di tutti le immagini di quanto è accaduto in questi giorni nel sud est asiatico. Come molti di voi sanno, Azione Solidale (braccio operativo della Associazione Solidarietà Onlus) è convenzionata con le strutture della Protezione Civile e della Cooperazione Internazionale della Regione dell'Emilia Romagna nonché con le Amministrazioni Provinciali di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, per contribuire attraverso la nostra struttura logistica (magazzino) alla raccolta di prodotti/materiale in occasione di emergenze e calamità. Proprio oggi - 29 dicembre - la Regione ci ha "allertati" chiedendoci di essere pronti - eventualmente - a ricevere e organizzare il materiale (che dai primi colloqui sembra sia di natura sanitaria) da inviare alle popolazioni colpite. In attesa di comunicazioni ufficiali chiediamo a tutti:

1. Disponibilità di tempo (per lavorare presso il nostro magazzino)
2. Disponibilità di mezzi di trasporto (per ritiro e spedizione merci)".

Centro del Dialogo - Via di Frascati, 306

00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - Italia

Tel. 06-9497488 - Fax 06-94790205

e-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)